La Prealpina Mercoledì 10 Maggio 2006



Una parte del disegno comparso nel campo di grano in via Pellico a Mozzate





Gli abitanti del palazzo di fronte al campo non sanno a cosa credere: Ufo o scherzo?



Il grano è stato piegato alla base: sotto è restata la rugiada



A MOZZATE E A CAIRATE UN FENOMENO CHE GLI ESPERTI DEFINISCONO NATURALE







Il campo di orzo di via Silvio Pellico dove l'altra notte sono comparsi gli strani disegni che ricordano i più noti cerchi nel grano.
Da sinistra Piero Marchesi, Pasquale Scala, Lorenza Ferro e Cesare Caffi





Gli Ufo atterrati a Mozzate non convincono il contadino

MOZZATE «Macché ufo. È un fenomeno naturale, ho visto anche di peggio», dirà con saggezza contadina, alle cinque del pomeriggio, **Natale Caffi**, arrivato assieme al cugino per delimitare con del nastro il campo d'orzo che coltiva. Non servirà a tener lontana la gente, attratta dal disegno di quelle spighe inspiegabilmente sdraiate l'una sull'altra.

Il via vai di auto e persone è incominciato ieri mattina, anche se tutto risaliva a ventiquattr'ore prima e più. Per l'intero giorno gli abitanti di via Silvio Pellico, affacciati alla finestra o in strada, hanno chiacchierato e spiegato a chi arrivava perfino da fuori paese, pur di vedere con i propri occhi quella piantagione come schiacciata per gran parte della sua estensione.

Nel campo d'orzo ancora giovane e verde, al confine con Carbonate e a poche centinaia di metri dalla Varesina di cui la via semiresidenziale è traversa, segni incogniti presto associati all'atterraggio di un astronave. Tanto più a ricordare, col senno di poi, quel suono e quella luce.

«Sembrava un rumore come di marmitta, di moto che va al minimo - racconta **Piero Marchesi**, 36 anni, già sveglio all'alba di martedì - Ho aperto la persiana della finestra in cucina e ho visto come un lampo. Ma non ci ho badato. Ho notato il campo solo nel pomeriggio, tornato dal lavoro. E pensare che ai colleghi non ho detto nulla perché non volevo mi prendessero per matto».

In un appartamento poco lontano, non dormiva nemmeno **Annunziata**, pronta a descrivere al marito la stessa scena. «Mia moglie ha sentito una specie di boato - parla per lei **Pasquale Scala** - poi ha intravisto una grande luce riflessa sul vetro. Io ho il sonno pesante, non mi sono accorto». «Noi non abbiamo udito niente - ammettono **Carmen Ferro** e la figlia **Lorenza** - ma il cane è rimasto per tutta la notte molto agitato».

Nessuno può testimoniare che cosa avvenisse nel frattempo un chilometro più in là, sempre in un campo d'orzo, vicino alla discarica. O nella frazione di Bolladello, a Cairate: anche lì, stessi misteriosi "crops'circles", cerchi nel grano, secondo la terminologia specialistica. Qualcuno sfrutta la coincidenza a conferma di un'azione extraterrestre, all'opposto altri la interpretano come dimostrazione che non c'è nulla di cui stupirsi, specie stavolta che non c'è grano, né cerchio perfetto.

«La delicatezza degli steli, se combinata con la pioggia e il vento, fa sì che le piante più grasse e pesanti cadano. Poi si raddrizzano da sole. Sempre che le persone non le calpestino», sorride sconsolato **Cesare Caffi**, mentre osserva il raccolto dimezzarsi.

Rassicurazioni arrivano dal meteorologo e colonnello dell'Aeronautica **Francesco Mi**: «Scariche elettriche associate al vento piegano l'erba o il grano in senso antiorario». Tranquillizza anche il responsabile della protezione civile, **Luigi Bottone**. Subissato di telefonate allarmate, ha svolto un sopralluogo senza riscontrare bruciature o trovare rottami. La gente, però, stenta ad accettare una ragione poco affascinante come la perturbazione dei giorni scorsi. Si vocifera di un telefonino smagnetizzato dall'orzo, di lettere T e Y lette osservando il campo dall'alto. Neanche se i marziani, casomai volessero comunicare con la terra, avessero bisogno dell'alfabeto latino.

Sara Bracchetti

www.cropfiles.it

9 Maggio 2006: Mozzate (Como)

Il TG 2 delle 13 del 10 Maggio 2006 dedica un servizio ad un caso di "crop circles" verificatosi all'alba a circa 25 Km da Como. Riportiamo di seguito quanto detto nel servizio del TG 2.



immagini:varesenews

Strani segni in un campo di grano vicino Como, visibili nel loro insieme soltanto dall'alto. Nella zona incontri ravvicinati.

Un campo di grano alla periferia del paese. Siamo a Mozzate, in provincia di Como. Nelle ultime ore meta di decine di curiosi. Vengono tutti per vedere i segni misteriosi, le ampie chiazze in cui le spighe schiacciate.
Dalll'alto si vede un disegno irregolare; sembra di leggere una lettera "T" alla rovescia. E' accaduto tutt di una notte.
I segni nel campo sono un dato di fatto, ma su che cosa abbia provocato questi segni le ipotesi sono nu più diverse.
Fenomeno atmosferico, bravata, extraterrestri; la fantasia galoppa e il pensiero va a tanti altri casi periodicamente avvengono in varie parti del mondo.
Solo che a Mozzate anzichè in cerchi, "ET" sembra sia passato alle lettere dell'alfabeto.

Nel servizio vengono anche mostrate delle breve interviste a persone del luogo, alcune delle quali dicc sentito dei forti rumori di un aereo o elicottero, dei boati, e dei lampi nel cielo...
Presto le immagini e ulteriori aggiornamenti.

Anche “VareseNews” ne da notizia, fedelmente riportata da M. Campaniolo nel suo sito “SpaceFreedom”:
Mozzate - Strane forme rotondeggianti comparse nel solito campo di grano attirano molte persone.
Mozzate? Pellegrinaggio di curiosi
Scrive la lettrice Chiara Cattaneo: "Sempre più frequenti nelle ultime ore i pellegrinaggi di curiosità i Vigani a Mozzate, ove si vocifera che, nella notte tra lunedì e martedì, un UFO abbia 'attraccato' su di coltivato, delineando sulla superficie dello stesso forme di vario tipo, interpretate come messaggi paran sono al momento al vaglio degli esperti.» Un pellegrinaggio che Varesenews andrà a documentare, sen

INUTILE L'INTERVENTO DEL FIDANZATINO CHE, INTUITO IL TRAGICO GESTO, HA TENTATO DI TRATTENERLA MA HA PERSO LA PRESA

Violentata per anni dal patrigno diciassettenne si butta dall'8° piano

Una poliziotta piantona il corpo di Katerin, la diciassettenne peruviana che si è suicidata gettandosi dall'8° piano. La giovane aveva vissuto sin da quando era bambina terribili violenze da parte di parenti prima e del patrigno poi che avevano minato profondamente il suo equilibrio psichico. A lato, la disperazione della madre.

Torino - Una storia di "ordinaria" violenza su una ragazza si è conclusa con un volo dall'ottavo piano e un giovane corpo coperto da un lenzuolo bianco. Il suo nome era Katerin, aveva 17 anni e proveniva da Cuzco, in Perù. Già in patria, ancora bambina, aveva dovuto subire le attenzioni particolari di alcuni suoi familiari ma lasciare quel paese le aveva dato l'illusione di potersi lasciare alle spalle anche le brutture subite. Ma l'incubo non era finito e qui si era ritrovata a vivere la stessa violenza da parte del patrigno che l'ha violentata dal 2000 fino al novembre del 2003, quando la Procura della Repubblica lo costrinse ad abbandonare l'alloggio dove viveva con la madre di Katerin e i due figli nati dalla loro relazione. L'uomo si era detto pentito, aveva pianto tutte le sue lacrime definendosi un mostro davanti al giudice al quale aveva giurato che mai più avrebbe cercato di avvicinare quella bambina e ha mantenuto la promessa. Ma ormai la sua bestialità aveva già fatto tutto il danno possibile. Katerin era depressa, aveva cominciato a soffrire di bulimia e poi di anoressia, era dovuta entrare in una comunità di recupero ed era in cura da una psichiatra. Nemmeno l'amore per Alessandro, il suo ragazzo conosciuto a scuola, riusciva del tutto a distrarla dalla sua ossessione: quel corpo che era stato violato e che lei era costretta a portarsi appresso pur rifiutandolo, non riconoscendolo, odiandolo. In aggiunta, a sommare violenza fisica a violenza morale, c'erano le incomprensioni con la madre che non ha mai allontanato dalla sua vita il violentatore della figlia. Le cure la tenevano in un equilibrio precario che non ha retto alla comunicazione da parte dell'ufficiale giudiziario della data dell'udienza preliminare per la violenza sessuale, fissata per il 28 settembre. Katerin è ricaduta nell'incubo, ha ripensato a tutto, è sprofondata. Era a casa del suo ragazzo che era con lei e le stava parlando. La stava confortando, forse le diceva di non preoccuparsi, che non le poteva succedere più nulla. Ma lei non sentiva più niente, le orecchie frastornate dai ricordi, la mente decisa a dire basta. Senza dire una parola si è alzata, è andata sul balcone e l'ha scavalcato. Alessandro si è precipitato su di lei, per un attimo l'ha afferrata ma non è riusci-



Saltando da un balcone all'ottavo piano di questo palazzo, Katerin ha posto fine alla sua giovane e travagliata vita.

to a t... via da... da un... giato... È per... da u... quell... ha po...

Matura il grano... e atterrano gli alieni

Mozzate (Varese) - Anche a Mozzate sarebbe atterrato un Ufo che, su un terreno coltivato in via Prati Vigani, avrebbe lasciato forme di vario tipo interpretate come messaggi alieni. La cosa non è più nemmeno sorprendente perché di questi presunti avvistamenti si parla ormai da anni e non solo in Italia ma in tutto il mondo. Strana coincidenza è che di solito questi atterraggi avvengano sempre in campi coltivati a grano. Forse gli "alieni" vogliono essere assolutamente notati. Comunque sia, gli abitanti di Mozzate sostengono che nella notte dell'avvistamento c'è stato un clima di inquietudine diffusa avvertito soprattutto dagli animali che erano particolarmente in subbuglio. Ovviamente non mancano gli scettici che sogghignano, forse perché hanno perso il gusto della fantasia. O magari solo perché sanno chi ha messo in giro la nuova "bufala".







Buon complea...

Salerno - Un po' per am... hanno voluto mancare di... stra delle elementari. Co... della classe 1953/54 a f... melina Pepe che, a un suo... e si è trovata davanti 90 ro... da spegnere magari in un...

CRONACA VERA N. 1759 / 24-05-06

La Prealpina Mercoledì 10 Maggio 2006

«Nel campo di grano sono atterrati gli Ufo»

Tre "lettere" stampate su un'area di Mozzate. Un testimone: «Ho visto un lampo enorme»

«Gli Ufo nel campo di grano» Mozzate si sveglia incredula



MOZZATE - Il grano piegato, a comporre un gigantesco disegno su un'area quadrata di almeno settanta metri di lato. Erano increduli, ieri mattina, gli abitanti di via Pellico, a Mozzate. Un testimone racconta: «Alle 5.10 ho visto un lampo enorme, i cani erano agitati».

RAIMONDI A PAGINA 4

MOZZATE - «Se entriamo nel campo dove c'è il grano piegato può essere pericoloso?».

Questo si chiedono i tanti bambini che abitano a Mozzate nei palazzi del residence di via Silvio Pellico 37, proprio di fronte a dove, prima dell'alba di ieri, è apparso un crop-circle, un gigantesco "disegno" nel campo di grano reso immortale dal film "Signs" con Mel Gibson.

A dire il vero, questa volta, almeno il termine "circle", ossia cerchio, è assolutamente improprio: il disegno apparso a Mozzate è irregolare, come se fossero state stampate delle lettere, tre, più o meno simili a delle "T" o a delle "Y". Inoltre ci sono sì dei cerchi, ma piccoli, del diametro di circa due metri. Il tutto, circoscritto in un quadrato di una settantina abbondante di metri per lato.

Come i crop-circles, però, il disegno apparso in via Pellico a Mozzate ha lo stesso requisito fondamentale: il grano è piegato alla base, schiacciato per intero a terra, sempre verso l'esterno dell'area interessata. Sollevandolo dal terreno, sotto si vedono distintamente le gocce di rugiada, e lo spettacolo è oggettivamente affascinante. Sembra impossibile che sia stato fatto da qualcuno con qualche mezzo meccanico: il "disegno" è inaccessibile dalla strada o da qualunque altro luogo, non ci sono sentieri che portino al suo interno, se non quello fatto dai bambini, ieri, per entrare in una delle "lettere" il cui bordo è a non più di tre metri dalla strada. Sembra più una stampa fatta dall'alto.

In via Pellico, strada al confine tra Mozzate e Carbonate, trasversale alla Varesina, ieri pomeriggio, a una decina di ore dal primo avvistamento, tutti sono ancora per strada, o affacciati sui balconi o alla finestra, e tutti si chiedono cosa o chi abbia fatto quel disegno nel campo di grano davanti a casa loro. Quasi tutti, nella notte, hanno notato qualcosa: «Mi sono alzato alle 5 per andare al lavoro - spiega uno dei residenti - e ho visto come un lampo luminosissimo, ma poi non ci ho più pensato al lavoro. Ho fatto il collegamento quando mi hanno detto del "disegno"». I più dicono di avere sentito un rumore assordante, come quello dovuto al passaggio di un aereo a reazione. «Gli animali sono stati agitati tutta la notte» assicura un altro gruppetto di persone in coro. «Non so cosa sia successo, ma so che sulle rose che coltivo con cura stamattina sono comparsi dei funghi, ve li posso mostrare» garantisce un'altra signora. «Quello che è sicuro - sostengono tutti gli abitanti del residence - è che dopo mezzanotte il "disegno" non c'era mentre stamattina con la prima luce lo abbiamo notato subito». Solo una donna va in controtendenza: «Io ho dormito tranquillamente, non ho sentito nulla. E poi mi pare improbabile che gli Ufo siano atterrati proprio davanti al mio balcone». Già, gli Ufo. A loro, inutile negarlo, pensano tutti schierandosi nella storica contrapposizione tra ufologi e scettici, che parlano di scherzi fatti dai soliti buontemponi usando lunghe corde. A chi dare ragione?

Marco Raimondi